

«Dimostriamo con l'esempio che cristiani e musulmani sono fatti per crescere insieme»

REDATTO DA [Huê Trinh Nguyễn](#) | Venerdì 26 Ottobre 2018

Le relazioni islamo-cristiane ogni anno crescono in spessore e vivacità. Non implicano solamente l'ambito religioso. Coinvolgono coloro che sono convinti che i propri valori spirituali possono unirsi per operare insieme nella città.

La settimana di incontri islamo-cristiani (SERIC) ne è il cuore pulsante. Ufficialmente si svolge dal 10 al 25 novembre, l'edizione 2018 deborda largamente in ottobre e dicembre, talmente gli operatori locali vogliono prendervi parte.

Operatore principale il Gruppo di amicizia islamo-cristiano (GAIC) che quest'anno celebra il suo 25° anno.

Interviste H  l  ne Millet e Haydar Demiryurek, co-prpresidente del GAIC

Saphirnews : Quest'anno la Settimana di incontri islamo-cristiani   alla sua 18^ edizione. Perch    sempre cos  importante, valorizzare le relazioni islamo-cristiane?

H  l  ne Millet : L'amicizia   una pianta che deperisce se non la si cura. E' cos  anche per le buone relazioni tra cristiani e musulmani, soprattutto se sono messe a mal partito da atti e atteggiamenti ostili di alcuni dei nostri correligionari.

A tempo opportuno e inopportuno, noi dobbiamo non affermare gratuitamente, ma dimostrare con l'esempio che siamo fatti per intenderci e crescere insieme

La gioia che proviamo vivendo questi momenti in cui uniamo le nostre forze per realizzare un evento o un incontro, irriga tutto l'anno che segue.

Saphirnews:Perch  aver scelto di focalizzare sulla giovent  ?

Haydar Demiryurek : Il rinnovamento delle generazioni rimette sempre in causa ci  che si credeva acquisito. Incessantemente, occorre accogliere le aspirazioni e favorire le iniziative dei giovani perch  essi sono i meglio adattati alla vita che   la loro. Non abbiamo delle ricette pronte da consegnare loro, solo delle esperienze da comunicare loro, riuscite o non riuscite da cui imparare.

Durante il colloquio intitolato «Giovani cristiani e giovani musulmani, costruttori dell'avvenire » organizzato per sabato 24 novembre all' Institut catholique di Parigi, non si tratter  di esortarli a "prendere il potere", n  si tratter  di arrendersi di fronte alla loro impazienza e al loro ardore, noi li chiamiamo ad un incontro tra pari.

Saphirnews: L'8 dicembre nella cappella «Notre Dames des Anges» a Parigi ci sar  un evento per celebrare la memoria dei 19 religiosi francese e di alcuni algerini assassinati durante il «decennio nero». In che modo il loro ricordo permette di insufflare energia nelle relazioni islamo-cristiane di oggi?

Hélène Millet : La cerimonia che organizziamo a Parigi fa eco alla beatificazione da parte della Chiesa cattolica, dei 19 religiosi assassinati in Algeria durante il decennio nero e intende associare al loro ricordo quello di migliaia di algerini che hanno anch'essi perso la vita nello stesso periodo, a causa del loro impegno a servizio della loro fede o del loro Paese.

Non è una nostra originalità. E' ciò che faranno anche i vescovi di Algeri l'8 dicembre a Oran. Si tratta di una celebrazione dell'amicizia e della fraternità. "Dare la vita per chi si ama" è l'insegnamento d'amore portato al suo più alto grado, che tutti questi uomini ci hanno dato.

Tocca a noi proclamare che il loro sacrificio non è stato vano; che il decennio nero non è più che un orribile ricordo. E che noi siamo tutti chiamati, sia in Francia che in Algeria, a instaurare dei rapporti di convivialità e di fraternità tra gli esseri umani.